

Protocollo anti-bullismo

Introduzione

Il bullismo è un fenomeno che esiste in tutte le scuole e purtroppo anche nella nostra. La Direzione condanna severamente ogni atto di bullismo, che ritiene deprecabile e inaccettabile. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità. La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Insieme con i genitori abbiamo l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società. Le classi e le amicizie sono le prime piccole "società" nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze e crescere. Purtroppo, ciò risulta particolarmente difficile quando c'è un ambiente negativo e una dinamica di bullismo.

Per lottare contro il bullismo la direzione ha deciso un approccio su due livelli:

- A. Prevenzione
- B. Procedura nei casi che si verificano.

Questo documento descrive su entrambi i livelli le varie misure e attività stabilite per l'anno scolastico 2015 – 2016 . Le misure e attività verranno valutate alla fine dell'anno scolastico, dopo di che verranno definite quelle dell'anno prossimo.

Definizione

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi. Prima di tutto bisogna distinguere il bullismo dai semplici giochi o ragazzate; le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- **POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- **RIGIDITA':** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- **GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".
- **PAURA:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- ✓ **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale
- ✓ **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)
- ✓ **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

Negli ultimi anni, il discorso sul cyber-bullismo è diventato più importante. Anche i nostri alunni sono utenti attivi delle tecnologie digitali. Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato che ragazzi imparano velocemente copiando il comportamento dei loro genitori e compagni. Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo di solito mancano ancora il pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Questo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. La mediazione attiva degli adulti, infatti, permette l'integrazione di valori e il pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online.

Il bullismo danneggia tutte le persone coinvolte: le vittime, i bulli, gli "osservatori" o "seguaci". Nei casi di bullismo strutturale e di lunga durata, i ruoli e le posizioni nell'interazione possono cambiare. I bulli diventano vittime, gli "osservatori" o "seguaci" possono diventare bulli, vittime, ecc. Le posizioni lasciate libere possono essere prese da nuove persone.

Questa interazione è malsana per tutti, e tutti sono, in un certo modo, responsabili. Il problema nella lotta contro il bullismo è che gli atti di solito avvengono di nascosto e lontano dagli occhi degli adulti (genitori, docenti). Inoltre tutti i soggetti coinvolti si vergognano della situazione, quindi non ne parlano facilmente, né a casa, né a scuola. Perciò ci vuole una particolare attenzione da parte degli adulti nei confronti del fenomeno e una stretta collaborazione tra scuola e genitori e l'applicazione di regole di comportamento per tutte le classi.

A. Prevenzione

Molte esperienze in scuole straniere hanno sottolineato l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico. È emerso che a scuola una politica di antibullismo rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo.

La politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti bullistici. Per permettere poi l'attuazione della politica, così come definita nell'impianto normativo, la scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogniqualvolta si manifestano.

Alla luce di quanto detto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni tra i coetanei e dell'intero clima scolastico. Per realizzare questi obiettivi è dapprima necessario conoscere più da vicino il fenomeno del bullismo che si presenta nella nostra scuola e coinvolgere il personale scolastico per cambiare la situazione.

L'intervento può essere svolto a più livelli:

SCUOLA: le misure adottate mirano a sviluppare atteggiamenti e creare condizioni che attenuino l'entità del fenomeno e prevengano lo sviluppo di nuovi problemi: elaborazione di un questionario, giornata dedicata al dibattito sul problema del bullismo, supervisione nell'intervallo e nell'orario di mensa, incontri tra insegnanti e genitori, gruppi di lavoro fra insegnanti per lo sviluppo di un buon clima scolastico, istituzione di una giornata a tema antibullismo.

CLASSE: gli obiettivi sono gli stessi che caratterizzano l'intervento a livello di scuola, ma le regole possono eventualmente essere personalizzate: regole sul bullismo, incontri di classe fra insegnanti, genitori e alunni, attività positive comuni.

INDIVIDUO: l'obiettivo è in questo caso cambiare il comportamento degli studenti identificati come vittime sia di quelli identificati come bulli: colloqui individuali, colloqui con i genitori degli studenti coinvolti, discussione di gruppo, trasferimento in altra classe o scuola.

Fondamentale per combattere il bullismo a scuola è il rispetto di tutti nei confronti del regolamento interno nonché dei valori delle Scuole Europee e precisamente :

- ✓ il mutuo rispetto tra tutti i membri della comunità scolastica e il rispetto per gli oggetti di proprietà degli altri (incluso gli edifici scolastici)
- ✓ la responsabilità di ognuno per le proprie azioni
- ✓ il senso di comunità

Come è stato scritto nello statuto delle Scuole Europee:

“Educated side by side, untroubled from infancy by divisive prejudices, acquainted with all that is great and good in the different cultures, it will be borne in upon them as they mature that they belong together.”

La direzione ha scelto i seguenti interventi preventivi per quello che riguarda il livello della scuola e le classi per l'anno scolastico 2015 – 2016:

- 1) indagine sul tipo di bullismo tramite un questionario sottoposto agli insegnanti e alunni delle classi 1, 2, 3
- 2) istituzione di una giornata antibullismo
- 3) presentazione informativa sul cyberbullismo agli insegnanti di ICT
- 4) indagine circa la possibilità di una giornata “teambuilding” per le 1e classi all'inizio dell'anno scolastico 2016 – 2017

Gli interventi possibili a livello individuale sono integrati nella parte B. di questo protocollo.

B. Procedura nei casi che si verificano

